

Poesie lette da **Claudio Pozzani** in occasione dell'evento
"Nostalgia dei Greci e degli elementi naturali"
Chiostro Triangolare del Museo di Sant'Agostino
Giornate Europee del Patrimonio, 2020.

Poesia al femminile

di Abdulah Sidran (Bosnia)

cadevano le granate le bombe cadevano
una è entrata fin dentro la stanza
e lui non mi ha neppure abbracciato
la guerra è un gran male, che cammina
in casa arriva, nell'anima ti entra
e ti prende la casa e l'anima
e io avevo solo bisogno che mi abbracciasse

nascondevo le lacrime nascondevo l'odio
nascondevo ai bambini il bisogno che sentivo
del suo amore
se mi avesse abbracciato una sola volta
la guerra per me sarebbe passata
mi sarebbe passato
l'orrore che cammina, che prende la terra

si prende la città, si porta via la casa, lacera l'anima
trecento giorni di guerra
e lui non mi ha nemmeno guardata

trecento giorni e trecento notti la guerra non ha anima né occhi
è troppo tempo che siamo insieme e so che l'amore si consuma
come i soldi, come i ricordi
ma tutt'attorno cadevano le granate
e io sentivo solo il bisogno che mi abbracciasse

Camillo Sbarbaro

Taci anima mia.

Son questi i tristi giorni in cui senza volontà si vive,
i giorni dell'attesa disperata.

Come l'albero ignudo a mezzo inverno
che s'attriste nella deserta corte
io non credo di mettere più foglie
e dubito d'averle messe mai.

Andando per la strada così solo

tra la gente che m'urta e non mi vede
mi pare d'esser da me stesso assente.
E m'accalco ad udire dov'è ressa
sosto dalle vetrine abbarbagliato
e mi volto al frusciare d'ogni gonna.
Per la voce d'un cantastorie cieco
per l'improvviso lampo d'una nuca
mi sgocciolano dagli occhi sciocche lacrime
mi s'accendon negli occhi cupidigie.
Chè tutta la mia vita è nei miei occhi:
ogni cosa che passa la commuove
come debola vento un'acqua morta.

Io son come uno specchio rassegnato
che riflette ogni cosa per la via.
In me stesso non guardo perché nulla
vi troverei...

E, venuta la sera, nel mio letto
mi stendo lungo come in una bara.